

ABBONAMENTI

Udine e dintorni e nel Regno L. 18
 Anno Semestrale L. 8
 Per gli Stati dell'Unione postale L. 8
 Anno L. 24
 Spostato e Trimestrale, in proporzione
 — Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche

Direzione ed Ammin. VIA SAVORGNA N. 13

Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli comunicati ad avviso la
 terza pagina cent. 12 la linea
 Avvisi la quarta pagina cent. 8
 alla linea
 Per inserzioni continuative prezzi
 da convenirsi.
 Non si restituiscono manoscritti.
 — Pagamenti anticipati —
 Un num. arretrato Cent. 10

Gli uomini pubblici, la stampa e lo indifferentismo politico.

Qual'è mai la causa per cui lo indifferentismo è penetrato nel seno della grande maggioranza del popolo, in tutto ciò che ha attinenza alla politica?

Donde è perche questa atonia morale fatalissima ne' suoi effetti e nelle sue conseguenze?

A null'altro ella deve ascrivere se non al disinganno provato per la pessima riuscita degli uomini che l'un l'altro succedono al potere, menando strazio della giustizia, della morale e del diritto.

Il potere è l'albero della cuccagna posto in mezzo all'Eden che gli ambiziosi agognano, e spesso gli ambiziosi e i tristi sospirano, — ricorrendo ad acciappare, per salire su. Un immane cumulo di delusioni pesa sugli omeri del popolo italiano, dallo sgoverno fatto dai reggitori suoi, che caddero, risorsero, ma non giacquero.

E come può egli mai appassionarsi il popolo a questo spettacolo di combattenti senza ideale e la cui meta non in altro si risolve che in quella della conquista di *porta-fogli*?

Il popolo reclama ad alta voce riforme che valgano a sollevarlo dalle miserie economiche in cui si dibatte — e non economiche soltanto, ma morali; egli chiede lavoro e libertà — e sempre invano.

Ma il Parlamento ed il Governo, han ben altro da fare: han da divertirsi fra loro, recitando sempre quella ormai vecchia e stucchevole commedia delle crisi, cagionate dalla bizza di qualche onnipotente ministro che fa e disfa a suo talento, che vuole una maggioranza foggjata a

sua propria immagine: docile, pieghevole, obbediente, serva, schiava dei suoi capricci e della prepotente sua volontà.

Importa stringere i freni — e per ciò fare, carabinieri, manette e prigioni non mancano.

A ferire la libertà dei cittadini, non fan già difetto i pretesti: si tratta di salvare le istituzioni minacciate, senza però por mente a questo: che le istituzioni sono realmente minacciate ogni giorno per l'opera insana di chi per l'alto ufficio suo è posto a difenderle: dagli uomini del Governo, in una parola, non da altri.

Fate in quella voce cessare il malcontento e le cosiddette agitazioni scemeranno — se pure agitazioni vere, reali, minacciose, posson dirsi quelle di coloro, che sono come direbbe Mazzini, *assetati di giustizia*, e se alzan la voce, sono un po' nel lor pien diritto, di farlo.

Ma piuttosto che agitazioni, noi scorgiamo allo intorno, l'apatia e lo scetticismo.

Il popolo italiano è il più sobrio, mente tranquillo dei popoli latini.

Gli ubitipi dell'ordine, bandiscono questa, virtù, virtù, che noi saremo tentati qualche volta a chiamar invece una colpa.

Voi lo vedete: a migliaia, a migliaia ogni anno operai e agricoltori volontariamente vanno esulando dalla patria loro, poco curanti dello ignoto che li attende, e però quell'ignoto preferendo alla miseria, alla fame che qui gli abbrutisce, mentre coloro che rimangono, soccombono, vittime senza un lamento, rassegnati al destino!

Di quali agitazioni intendete parlare, e di quali agitatori?

Dove avvengono, quali sono?

Bene una stampa sfacciatamente

baldrecca e vile, che se prostituisce e la missione sua, e dignità e coscienza ed onore trasfonda nel brago di prezzolate calunnie e di abiette delazioni, — può sola venir in soccorso con le mentite sue grida agli spauracchi ad arte creati e inventati per dar corpo alle ombre, e incoraggiare il governo nell'opera sua dissolvente e perversitrice. Ella ha per consegna l'avocar sempre codesto stringimento di freni alle pubbliche libertà, e ischizzare tutta la bava del suo veleno su coloro cui quelle libertà difendono, e se conculcate, vendicano, con la parola o con la penna.

Ma ciò non durerà sempre, poichè verrà giorno in cui il popolo, standosi dal suo torpore, aprirà gli occhi, e se riconoscerà fatto troppo a lungo zimbello delle colpe degli uni, delle vergogne degli altri.

E allora alla indifferenza, preferirà per davvero, l'agitazione.

Il titano non allora ignavo, scuoterà la sua criniera di leone.

Ma come il leone sarà esso generoso, e quella sua criniera non si chiazzerà di macchia veruna: — il male a lui fatto, egli ricambierà col nobil perdon dell'oblio!

M. S.

CRONACA

Provinciale e Cittadina

L'apoteosi di Quintino Sella al Consiglio Comunale. Più che un'apoteosi, è un inno, un'apoteosi, quella che il nostro sindaco cantò alla memoria del Sella, attribuendogli anche dei meriti, sui quali ci sarebbe un po' a discutere.

E cominciamo.

Lo si dice fondatore della Società Operaia, la quale se sorse fu non per merito o assoluto volere del Sella,

pelle tanto delicata correrà meno rischio d'essere riscaldata ed infiammata. Il depezzale pure non sia di piuma, sibbene o di crine animale o vegetale.

La culla sia costrutta in modo da non cullare (dondolare). Il cullamento non arreca il sonno che stordendo il piccino, quindi portando danno su quel cervello tanto delicato ed impressionabile.

Non aver paura di nutrire da sé il proprio bambino, d'allattare il frutto delle proprie viscere; oltre che violare una legge di natura rischia spesso, per questo solo fatto, la salute e la vita; il bambino poi è tre volte più esposto alla morte in confronto di quello allattato dalla madre. Quante volte non si videro madri esili e malaticce farsi eccellenti nutrici per propri bambini?

Se non si potrà continuare, c'è sempre tempo a rimediare. Intanto provarsi almeno per un qualche

tempo il bambino avrà usufrutto del suo nutrimento naturale, si sarà fortificato e quindi meno esposto a soffrire un cambiamento d'alimentazione. Allora si potrà pensare a prendere una nutrice, ovvero se lo stato del bambino permetterà, ricorrere all'allattamento artificiale.

Fa uopo attaccar al seno il bambino solo qualche ora dopo la nascita. Così la madre, grazie ad una tal derivazione, potrà scongiurare in qualche modo la così detta febbre del latte.

Il neonato poi succhiando le prime gocce di tal latte, gli servirà questo da purgante naturale, e darà sfogo per le vie naturali a tutti i prodotti che, al momento della nascita, si trovano negli intestini.

Regolarissimi devono essere i suoi pasti. Se deboli, sieno più spesso; se in buone condizioni, basterà solo ogni due ore. Così la madre si stancherà meno.

ma mercè il diritto d'associazione concesso dallo Statuto fondamentale del Regno.

Qualunque altro al posto del Sella, avrebbe fatto altrettanto, e cioè accitati gli operai ad associarsi, tra loro per il mutuo soccorso.

Ma che si gonfi il pallone delle lodi, di leggieri si comprende, ove si consideri che per i moderati, il Sella fu proprio l'uomo indicatissimo, in quanto che si deve alla sua influenza potente, se la Società Operaia giurò sul di lui credo politico, e pretendendo di escludere affatto dalla associazione, la politica, fondò una società di *politica moderata*.

Veniamo al Ledra.

L'idea, sorse fin dai tempi della Repubblica veneta, fu sempre caldeggiata dal Bassi, Duodo, Bucchia, Carvetta ed altri valenti uomini.

Il Sella, anche su quest'opera di interesse pubblico, recò il contributo della sua buona volontà, del suo appoggio, e nulla però approdanti, in quanto che trascorse oltre una decina d'anni, prima che il Billia e il Locatelli ne riparlassero e ne promuovessero l'attuazione.

Tiriamo innanzi per venire all'Istituto Tecnico.

Noi fautori delle scuole classiche e delle scuole professionali, ostiamo e sprimere i nostri dubbi sulla eccellenza di istituzione siffatta, concordando in ciò coll'illustre Senatore Rossi e con altri uomini ben più dell'olimpico brontolone Pictor, competenti in materia.

E del rimanente, il Sella, non fece anche su questo proposito che il suo dovere, che sarebbe stato perfettamente quello di ogni altro, che qui fosse nel 1866 venuto in sua vece.

Diremo poi a quel famoso oracolo del quale l'anima terra di Talmassons può e non può essa pure gloriarsi, che queste scuole Tecniche sono un sementizio di spostati, e le condizioni della nostra industria e dei nostri commerci locali, non possono offrire che ben meschine risorse ai licenziati del detto Istituto.

Perocchè noi che scriviamo, potremmo citare anche il nome e co-

Il bambino grida per svariate ragioni, un dolore, uno sconcerto, non sempre per fame. Quindi cattiva la moda di acquietarlo sempre col seno. Si darebbe troppo da lavorare al suo stomaco e lo si farebbe ammalare.

Viceversa poi i pasti, non sieno troppo lontani, poichè il latte stando un pezzo nelle mammelle perde delle sue facoltà nutritizie.

Non bisogna lasciar addormentare il bambino attaccato alla mammella, saziato, fa uopo rimetterlo sveglio nella culla. Così si eviteranno le scoppie (rasadi) ai seni, causate dal contatto troppo prolungato della saliva acida del neonato. Inoltre la madre riposerà ben più.

Alla madre occorre assoluta quiete d'animo e di corpo, una vita regolare onde essere una eccellente nutrice.

Bambinofilo.

APPENDICE

Precetti alle giovani madri

Dintorno ai bambini fa uopo regni la più gran pulizia e l'aria la più pura.

La culla bisogna collocarla in maniera che appunto questa (l'aria) vi giri liberamente.

Sarebbe miglior cosa far a meno di cortine intorno alla culla — in qualunque maniera se le si vogliono tenere come ornamento, non sieno mai ermeticamente chiuse, e servino solamente a proteggere il bambino dalla luce troppo sfacciata del sole, ovvero dai colpi d'aria improvvisi.

Nè materassi, nè letti di piuma. Un semplice pagliericcio, ricoperto o meno da un tessuto assorbente, basta benissimo per un bambino avvolto nei suoi pannolini e pannilani, e la sua

gaione di un nostro vecchio condiscipolo ad amico, che superati felicemente gli esami di licenza tecnica, oggi — sibbene sia giovane tutt'altro che sfornito d'ingegno — trovasi quale accattapegni al civico monte di Pietà. Ma la Città nostra deve poi essere sommamente grata al Sella per la concessione del Giardino Ricasoni, che in tal modo offre occasione al locale Municipio, di far gitto di ben sedicimila lire, per offrire al colto ed all'inculto, l'artistico pictoriano spettacolo di rocce e di grotte innalzate sulla pietra piacentina lavorata Dulcis in fundo.

Il confine al Torre anziché al Tagliamento lo si deve piuttosto che al Sella, al mirabili e lunghi sacrifici fatti dai nostri prodi combattenti friulani del 1864, le cui gesta fecero traboccare la bilancia a favore del buon diritto e della giustizia politica.

Il Sella sarebbe veramente da levarsi al quinto cielo, se invece, ad opera sua, il confine fosse stato portato almeno all'Isonzo, scongiurando così lo smembramento della Provincia, la rovina economica di Palmanova e impedendo il contrabbando del sale e dello zucchero, che mietè tante vittime e corrompe le plebi rusticane, al confine.

Chiara dunque emerge, non come direbbe Guerrazzi, a luce di nero di fumo, ma a luce meridiana, che, fatte le somme, ben poco deve il nostro paese a Quintino Sella!

Boh.....

Infondamento di cariche. Il nostro Consiglio Comunale s'è incaponito di voler preposte all'amministrazione degli Istituti più cittadini, sempre le stesse persone, e se la legge non lo vietasse, pur di non sostituire, confermerebbe in carica anche i morti. Egli ha concentrato l'onestà, la capacità, l'intelligenza, il catonismo ad un ristrettissimo numero di cittadini; e tranne questi, tutto il restante della cittadinanza è massa d'ignoranti; di.....

« Noi siamo i migliori » scattò un giorno ad esclamare modestamente del suo scaudo sindacale il comm. Pecile; « e dopo di noi verranno i meno migliori e poscia i farabutti. » Veggonsi quindi accumulate in una persona sola una decina ed anche una ventinadi cariche, suscitando continui conflitti. Ai desideri del pubblico che manda a palazzo le eccellenze, che paga, e che domanda la divisione delle cariche si risponde con un compassionevole olimpico sorriso. Ma è soltanto col sistema praticato che si formano le consorterie e si conservano e si monopolizza la pubblica cosa.

Il quarto potere dello stato e il senatore Pecile. Volete sentire qualmente il senatore Pecile definì il giornalismo? Un chilo di carta stampata!

Per sfidare la impopolarità il senatore Pecile, sembra nato apposta. Peccato che il Medio Evo non imperi più senatore eccellentissimo, altrimenti Ella avrebbe proprio tutta la stoffa di un tirannello, o meglio, di un tirannone!

Scuola allievi zappatori. Ecco l'elenco degli oggetti che formeranno parte dei saggi di lavoro della scuola allievi zappatori, posti in mostra domani Domenica, dalle ore 2 alle 6 pom., nei locali di S. Domenico.

Riparazione a carreggio.

Fasciatura di riparazione alle rotture del timone.
Fasciature di riparazione ai bilancini.
Sostituzione del gancio di mezzo.
Sostituzione del gancio di estremità.
Rinforzo con nodi di galera per su-

perare salite o passaggi difficili.

Fasciatura e rimessine di razzi.
Rimessione di gavello rotto.
Intrecciatura di allentamento contro il mozzo ed i gavello.
Corda di sterramento della ruota.

Passaggi di corsi d'acqua.

Passaggio su pile di gabbioni con piano di fascine.
Terrapieno attraverso fosso con corso libero alla corrente.

Sezione di ponte su barche.
Battello a fondo piatto per corrente rapida.

Battello alla Veneziana.

Remi.

Zattera a quattro remi.

Ponte su pali a semplice legatura in corda.

Passaggio su pile di gabbioni e piano di travi ed assi.

Ponte in muratura ad un arco riparato solidamente.

Ponte in muratura a due archi, rotto al centro, riparato con armatura a cavalletto.

Ponte provvisorio su cavalletti.

Travata in ferro per sotto passaggio.

Ponticello a mantice.

Passaggio di canale a sezione ristretta sopra piano sostenuto da travi legati in croce.

Argini e chiuse.

Sezione di argine in terra con armatura e rivestimento di travi.

Sezione di argine in pietre con armatura di travi.

Sezione di argine in pietre con armatura in travi e rivestimento di fascine.

Sezione di argine in terra con armatura di travi.

Armatura in travi per chiusa di rocca.

Fuso per sostegno dello sterro.

Repellente improvvisato in legname.

Lavori in graticcio.

Gabbione da sostegno. Gabbione ordinario. Graticcio da rivestimento. Barella di graticcio. Barella di steccoata. Fascina di rivestimento. Fascina da tracciamento.

Lavori di difesa.

Spaccato di fabbricato con cortile messo in difesa. Palizzata a fuociera. Muro rotto in difesa. Palizzata ad assi incrociate. Parapetto a profilo normale. Dente.

Lavori in terra.

Cucina circolare. Sezione di cucina longitudinale. Sezione di strada in rialzo. Sezione di strada incassata.

Sezione telegrafica.

Pali da telegrafo con infissi isolatori. Filo da tendere e filo da legature. Legatura dell'isolatore. Legatura semplice di congiunzione del filo a contorcimento. Legatura semplice di congiunzione del filo a contorcimento con saldatura in stagno. Congiunzione del filo mediante legatura con filo diverso. Congiunzione del filo mediante legatura con filo diverso saldata in stagno. Morsette e carucole per tensione di filo. Apparato. Staffe per insalazione dei pali. Filo da telefono. Apparati telefonici. Alfabeto per apparato Morse.

Cordaggi e nodi.

Corda per insalazione a nodi. Cordicelle varie. Occhiello. Anello di sopra. Anello di sotto. Nodo semplice. Nodo dritto. Nodo incrociato. Nodo da barcaiolo. Nodo da muratore. Nodo da galera. Nodo da paletto. Fibbia semplice scorrevole. Fibbia doppia scorrevole o laccio. Fibbia semplice fissa. Fibbia doppia fissa. Randellatura di corde. Corona di corda. Cordicella. Mezza chiave intorno a travicello. Legatura di legname a croce di S. Andrea. Imbraccatura. Nodo d'Ancora. Nodo da tessitore. Impiombatura a anello. Impiombatura di congiunzione. Nodo d'unione semplice. Nodo d'unione piana. Nodo scorsojo.

Oggetti vari.

Torchio. Armature per fabbrica. Scala in ferro per insalazione. Uncino per incendi. Carto altrezzi. Cassetta per le cuciture. Cassetta di medicazione. Cassetta scrittoio. Cassa cucina. Modello di ferrovia con locomotiva e scambii. Badile. Gravina. Mezza gravina. Seure. Acetta. Segaccio. Mannarese. Trofeo. Quadri di disegni di lavori.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura n. 27 contiene:

1. La ditta commerciale G. e G. di S. Daniele del Friuli rende noto che avanti il Tribunale di Pordenone all'udienza 23 maggio 1884 avrà luogo a danno di Zannier Daniele di Vito d'Asio l'incanto di beni stabili in mappa di Vito d'Asio.

2. Il Ministero dell'Interno avvisa che è aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 4 categoria con l'onorario di lire 700 per l'ufficio sanitario in Udine.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del 20 aprile p. v. le loro domande corredate dei documenti prescritti dal Regolamento 1 marzo 1864.

3. Si rende noto che nel giorno 16 maggio 1884 seguirà avanti il R. Tribunale di Pordenone, a richiesta di Zennaro Giuseppe di Milano in confronto di Zaro Antonio di Polcanigo la vendita ai pubblici incanti di stabili nelle mappe dei Comuni di Polcanigo, S. Lucia di Budnja, S. Leonardo, Vigonovo, Porcia e Ponte di Piave.

4. L'eredità di Giacomuzzi Luigi fu Antonio di Grions fu accettata beneficiariamente dal tutore Giacomuzzi Agostino nell'interesse del minore Giacomuzzi Agostino fu Luigi, nonché da Fabbro Lucia fu Osvaldo vedova Giacomuzzi per se e quale tutrice dei minori suoi figli Rosa, Antonio, Teresa e Gio. Batt. Giacomuzzi fu Luigi.

5. Il Cancelliere della R. Prefettura di Tarcento rende noto che Battistini Anna fu Giovanni vedova Lendaro di Musi accettò col beneficio dell'inventario per conto ed interesse del minore di lei figlio Sante, l'eredità abbandonata da Cutolo Lorenzo fu Antonio.

6. Il dott. Pietro Zanussi di Pordenone, procuratore di Del Pol Luigi di Colle di Cavasso, rende noto che nel giorno 21 aprile 1884 avanti la Tribunale di Pordenone, in seguito al fatto aumento del sesto, seguirà in odio di Cetti Caterina maritata Mora e Mora Antonio quale di lei marito di Sequals, l'incanto e vendita di immobili siti in distretto di Spilimbergo comune di Sequals.

Programma musicale che eseguirà domani dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. la Banda militare del 40 Regg. Fanteria sotto la Loggia municipale.

1. Marcia « Paolina » Rosselli
2. Sinfonia « La forza del destino » Verdi
3. Aria « Roberto Devereux » Donizetti
4. Atto I « Barbiere di Siviglia » Rossini
5. Polka « Giulia » Pennini

Teatro Sociale. Noi apparteniamo a coloro cui nè il romanzo, nè la commedia, nè il dramma storico vanno troppo nel genio, e ciò in omaggio a quelle ragioni mirabili che Alessandro Manzoni spiegò stupendamente nel suo discorso famoso intorno al romanzo storico.

Ciò nullameno noi non giudichiamo con un metodo assolutamente esclusivista, un'opera d'arte, e a qualsiasi genere essa appartenga, se veramente

bella ci sembra, chiniamo il capo reverenti e applaudiamo.

Ora è desso un bel lavoro questo *Divorzio sotto Guglielmo d'Orange*, del Cimino?

Sotto molti aspetti, noi non esitiamo a rispondere di sì.

C'è in esso il color locale, la dipintura dei tempi, i caratteri, la condotta, le situazioni drammatiche, appassionante, il verso fluido ed elegante.

Il teatro italiano non è sfortunatamente troppo ricco di lavori egregi, e questo del Cimino se non è un capolavoro, è però tale produzione da far onore al teatro nostro.

Ma a dire la verità quale noi la pensiamo, ci sia permesso di francamente esprimere la opinione nostra in quanto alla esecuzione.

Essa ci sembrò elegata piuttosto e fiacca; si rialzò un tal poco e fu abbastanza efficace all'ultimo atto soltanto.

I nostri attori hanno perduto l'abitudine di dire il verso, colpa forse il dirlo troppo di rado; ma è certo che quando lo dicono, e non sanno imprimervi abbastanza nè la inflessione nè il colore, per cui cadono troppo spesso in una affettata e cantata declamazione.

La Compagnia Pieriboni è insuperabile nel recitare la commedia moderna, ma ieri sera, fosse o per colpa di scarse prove, o per altra cagione, non fu ad uguale altezza, nella Commedia storica in versi del Cimino.

Bohémien

Ecco l'elenco delle produzioni che la Drammatica Compagnia condotta e diretta dall'artista Cav. Giuseppe Pieriboni darà nella corrente settimana Sabato 29. *Mio marito è al Parlamento* in un atto di Busnac nuovissima — *Gli occhi del cuore* di G. Gallina, e Farsa.

Domenica 30. *Adriana Lecouvreur* dramma in 5 atti di Scribe e Legouvé.

La fine di un povero bambino. Il 23 corr. a Cavazzo Carugo, una povera madre dovendo assentarsi per accudire alle sue faccende, abbandonò il bambino, Rupo Giuseppe Natale d'anni 3, alla cura della figlia più grandicella, Antonia, d'anni 10.

L'Antonina lasciò momentaneamente inosservato nella cucina il povero bambino, che avvicinandosi troppo al fuoco, ebbe le vesti investite dalle fiamme e ne riportò tali scottature per tutta la vita che poco dopo cessava di vivere.

Ferimento. La sera del 25 corr. a Tricesimo, per l'eterna questione femminina, Camellini Bernardo ricevette una ferita di coltello alla guancia sinistra guaribile in 15 giorni. Il feritore, R. Giacomo, si è reso latitante.

Consiglio Comunale.

Seduta del 28.

Alla vedova e alle orfane dell'Usciere Lodovico fu concesso un sussidio di L. 100 ed inoltre la pensione nella misura di favore ragguagliata a 20 anni di servizio, mentre in effetto, questo, non ha durato che anni 17 e mezzo.

Fu collocato a riposo il Medico Comunale dott. Gio. Batt. Vatri dietro domanda dello stesso.

La nomina del medico municipale non poté aver luogo, nessuno dei concorrenti avendo riportato la maggioranza assoluta dei votanti, malgrado due scrutinii.

RITAGLI

Importazione dei vini italiani nella repubblica Argentina. A proposito

della esportazione dei nostri vini all'estero, la quale ha formato oggetto del recente convegno degli enologi italiani in Roma, crediamo utile richiamare l'attenzione dei nostri lettori sopra una relazione inviata al Ministero d'agricoltura dalla Ditta Gandolfi e Moss di Buenos-Ayres. In questa interessante relazione si discorre dei modi di estendere le esportazioni dei prodotti italiani in quello Stato, e specialmente del vino, con osservazioni che torneranno utili ai nostri esportatori. Ne riferiamo pertanto qui appresso i passaggi più importanti:

« Dai dati statistici, raccolti dalla Casa Gandolfi e Moss, risulta che l'Italia figura nell'anno 1881 per lire 1,350,000 e nel 1882 per 1,670,000, mentre la Francia figura nel 1881 per lire 12,000,000 e nel '82 per lire 11,500,000, e la Spagna corrispondentemente per 13,300,000 e 10,800,000.

« Ora producendo l'Italia da 28 a 30 milioni d'ettolitri di vino all'anno, la Francia dal 30 al 32, la Spagna dal 22 al 24, è fra tutti i paesi d'Europa, la seconda nazione che più produce. Come si può quindi spiegare la nostra inferiorità notevolissima nell'importare vini nazionali nella Repubblica Argentina, quando si considera che in Italia si producono tutti i tipi di vini che possono prodursi in Francia e Spagna, particolarmente adatti per questi paesi e generalmente più vantaggiosi? E la sorpresa aumenta quando si pensa che qui vi anno 430,000 tra italiani e figli d'italiani; 50,000 tra francesi e figli di francesi; 80,000 tra spagnuoli e figli di spagnuoli. E dunque evidente che una maggioranza relativamente straordinaria d'italiani è costretta a bere vini di Spagna, e Francia, quando di buon grado consumerebbe vini del paese natio.

« La nostra Casa ha fatto studi speciali in questo ramo, perchè può dirsi che è il suo principale commercio, che esercita quasi interamente colla Spagna. Nei 15 ai 16 anni di commercio di questa piazza abbiamo potuto osservare i vini italiani comuni, che più volte si sono importati, e sempre abbiamo dovuto lamentare la stessa deficienza di tipo, la stessa poca cura nel condizionamento, e molti altri difetti che hanno i vini di Spagna e Francia, difetti che facilmente potrebbero essere eliminati, perchè, com'è detto più sopra, le qualità di vino che si hanno nei diversi punti d'Italia, sapendole combinare, danno lo stesso risultato, e forse superiore a quello ottenuto dagli industriali di Spagna e Francia.

« Quello che manca in Italia, secondo noi, sono le persone o le società, che ancora non hanno compreso bene i bisogni e le esigenze di questi mercati, come di vari altri: però crediamo sia arrivato il momento di occuparcene seriamente, tanto più che non sarà difficile un nuovo ed importante aumento di produzione negli anni successivi.

« Intanto, reputiamo utile accennare le condizioni cui dovrebbero soddisfare i vini italiani per essere ammessi nella Repubblica Argentina.

« 1. Per supplire quelli di Spagna, devono essere vini molto limpidi, di buon gusto, nè troppo amabile, della forza alcolica di 18 a 19 gradi, di un colore ben rosso, che non si alteri mescolando il vino con acqua, e sempre dello stesso tipo, i fusti debbono essere solidi, ben fatti, della capacità di 470 a 480 litri l'uno, devono avere la forma delle botti dette catalane. Vini di siffatta qualità abbondano in Sicilia, Barletta, ecc., ed in generale in tutta l'Italia meridionale.

« 2. Per supplire a quelli di Francia devono essere vini di 12 a 14 gradi di forza alcolica, di un colore limpido, brillante, senza essere nè troppo oscuro, di un gusto piuttosto secco anzi che dolce. Il vino deve essere ben filtrato, onde non faccia alcun deposito. Per ottenere una limpidezza inalterabile nei vini, vi sono procedimenti speciali, che usano i Francesi e che crediamo siano pure conosciuti in Italia. Il Piemonte è quello che, a nostro giudizio, può dare i migliori vini per questi tipi.

« Infine, il problema da rivolgere è quello di formare vari tipi, e poter avere la sicurezza di continuare cogli stessi. Per raggiungere questo scopo, crediamo che il Governo dovrebbe stabilire premi, e concedere facilitazioni, che tendessero a svegliare il sentimento d'emulazione come quello d'associazione, onde creare *Docks, Entrepôts* ecc.

« Vari sono i mezzi che possono e debbono concorrere a dare un maggiore sviluppo alle relazioni commerciali tra l'Italia e la Repubblica Argentina. La progettata istituzione della Camera di commercio italiana da noi, è un mezzo della maggiore importanza, poichè essa trasformerà indubbiamente il sistema commerciale tra i due paesi.

« Alcuni buoni italiani, operai, industriali, stanno lavorando indefessamente per una nuova Esposizione industriale italiana in Buenos-Ayres, che probabilmente sarà aperta nel novembre 1884. A questa Esposizione potranno concorrere i prodotti nazionali, lavori di belle arti, ecc., ed anche questo sarà un mezzo efficacissimo, che servirà a far conoscere maggiormente i prodotti italiani.

(Dalla Gazzetta Piemontese)

Epitaffio d'un suicida. Oswald Piesch suicidatosi a Chicago pregò che sulla sua tomba fosse scritto il seguente epitaffio:

« Passeggero fermati e piangi!
« Qui giacciono le mie ossa;
« Io vorrei che fossero le tue. »

Notizie Politiche

Parigi 28. Ieri la Camera era animatissima e vi assisteva una folla straordinaria.

Barodet, deputato di Estrema Sinistra, presenta una domanda di revisione della costituzione, firmata da cento e quattordici suoi colleghi, e chiede se ne dichiarì l'urgenza.

Ne legge le considerazioni in cui attribuisce gran parte della crisi attuale al cattivo ordinamento dei poteri pubblici. La costituzione del 1875 dice, incatenò la Repubblica alle istituzioni monarchiche ed urge liberarla (*proteste*).

Propone che le Camere riunite in congresso eleggano una Costituente e continuino i lavori finchè la nuova costituzione non sia terminata.

Ferry, presidente del Consiglio, invita la Camera a rifiutare l'urgenza avendo promesso egli di presentare la proposta di revisione avanti le elezioni senatoriali. Se si accettasse l'odierna, il ministero riterebbe ciò come un voto di sfiducia e s'è.

Barodet e compagni, esclama, vogliono distruggere l'attuale costituzione, il governo invece intende di rafforzarla.

Achard, sostiene l'urgenza della proposta domandando il tempo preciso in cui il ministero vorrebbe presentare la sua.

Ferry interrompendolo: Al principio della sessione di maggio. (*Applausi*).

Fiequet grida: Dunque accettate l'urgenza! (*Risa*).

Achard. Voi la presenterete al Senato ed in tal caso dovrete accettare le sue condizioni, il che sarà un atto di diffidenza verso gli eletti dal suffragio universale (*Agitazione*).

Floquet soggiunge: Volevo appoggiare l'urgenza, ma rinuncio a farlo in seguito alle dichiarazioni del presidente del Consiglio; insisto però affinché dichiarì in quale Camera presenterà la sua proposta.

Ferry: Riservo al governo intera libertà di azione! (*Esclamazioni ironiche su molti banchi*).

Floquet: Voterò dunque l'urgenza! Io voglio che si perfezioni la costituzione, voglio una repubblica non più nominale, ma vera e feconda, conforme ai principii della Rivoluzione (*applausi*).

La proposta d'urgenza viene respinta con 298 voti contro 208.

Continuandosi lo svolgimento dell'interpellanza sulla questione del Madagascar, Ferry ribatte quelli che lo accusano di debolezza.

Con 450 voti si accoglie quindi un ordine del giorno così concepito: La Camera è risoluta a mantenere nel Madagascar i diritti della Francia.

Londra, 28. A Tarnahie le truppe del generale inglese Graham apersero il fuoco contro i ribelli i quali sostennero l'assalto. Alfine i ribelli incalzati dalla cavalleria e dalla fanteria si dispersero e fuggirono ai monti.

Gli inglesi non ebbero perdite, quelle dei partigiani del Mahdi sono ignote.

Vienna, 28. Giovanni II Maria Francesco Placido, principe sovrano e capo della casa di Liechtenstein, consigliere ereditario dell'impero, offrì al papa un asilo nel suo principato. Promise che gli costituirebbe a sue spese un palazzo.

Berlino, 28. Sargent, ministro americano, in seguito all'incidente prodotto dal villano atto di Bismark, fu traslocato a Pietroburgo. Però il trasloco è per lui una promozione giacchè il ministro degli esteri degli Stati Uniti, Frelinghuysen, gli telegrafò che il presidente della Repubblica è contento di lui.

Ultimi Telegrammi

Roma, 28. La *Rassegna*, conferma che, alla riapertura della Camera, verranno presentati i progetti di legge per la creazione di nuovi ministeri e per il coordinamento delle attribuzioni dei ministeri esistenti con quelle della presidenza del Consiglio.

Il Comitato centrale dei soccorsi per Ischia, riunitosi sotto la presidenza del prefetto di Napoli, deliberò di procedere alla distribuzione delle somme di cui può disporre.

Nella seconda edizione uscita stasera, la *Libertà* annunzia che le difficoltà intralcianti stamane la composizione del gabinetto, furono superate.

Il Re conferì con Bertoli-Viale e le indusse ad accettare il portafogli della guerra. Il nuovo ministero è così composto:

Depretis, Mancini, Magliani; Grimaldi (agricoltura), Ferraciu (giustizia), Del Santo, Genala, Coppino (istruzione), Bertoli (guerra).

Domattina, continua la *Libertà*, il ministero presterà giuramento nelle mani del Re.

Lunedì il ministero si presenterà alla Camera.

Depretis convocherà martedì o mercoledì la maggioranza per decidere sulla candidatura alla presidenza della Camera. La elezione del presidente avrebbe luogo giovedì.

Mercoledì sarà si radunerà l'opposizione di sinistra e l'estrema sinistra.

Vienna, 28. Telegrafano da Pietroburgo all'*Allg. Zeitung*: Circola la voce che i socialisti stiano preparando dimostrazioni antisemitiche in parecchie città della Russia.

A Kiev fu scoperta una stamperia clandestina. Parecchi terroristi furono sorpresi nel locale mentre stavano lavorando. Dopo una viva lotta coi poliziotti, i terroristi vennero arrestati.

Prezzi delle derrate praticati oggi sul nostro mercato e confrontati coi precedenti.

	antecedenti	odierni
Frumento nuovo Ett. L.	18	18
Granoturco	11.50	12.50
detto giall. c.	12.25	12.75
detto cinqui.	10.70	10.80
detto giallone.	14	14.25
Segale	13	13
Lupini	8	8
Orzo brillato	11	11
detto da brillare	11	11
Fagioli alpiani	11	11
detti di piadura	16	17.50
Sorgorosso	8	8
Avena f. d.	11	11
Castagne al quint. L.	11	11
Fieno dell'Alta l'q.	14	14
detto della Bassa l'q.	11	11
detto detto l'q.	11	11
Paglia da lettiera	55	55
Uova al mille	55	55

Semenzine. (1)

Altissima al quint. da L. 110 a 120
Righetta » » » 55 a 60
Spagna » » » 110 a 132
Trifoglio c. » » » 70 a 100
detto incarnato » » » a »
Erba c. da prato » » » 70 a 80

(1) Scomparsi i compratori, il mercato delle semenzine è oggi in ribasso.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 28 marzo

B. 1. 1. gen. 1884 - da 93.65 a 93.80 - R. 1. luglio 1884 - da 91.48 a 91.63 - Banca Veneta 1. gennaio da 188 a 188.50 Società Costit. Veneta 1. gen. da 399 a 370

Scoti

Banca Naz. 1 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Ven. —

Cambi

Olanda 3m 3 1/2 da — a —
Germania 3m 4 — da — a —
Francia vista 3 — da 121.75 a 122.10
Londra 3m 3 — da 25.02 a 25.05
Svizzera vista 4 — da 99.80 a 100 —
Vien. Trieste v. 4 — da 207.75 a 208.25

Valute

Da 20 franchi da 20 — a —
Banco di Austr. da 208 — a — 208.35
Berlino 28 Londra 27

Mobiliare 561 — Inglese 102.3 1/2
Austriache 538 — Italiano 98 1/2
Lombardi 248 — Spagnolo —
Italiane 93.60 Turco —

Firenze 27 Milano 27
Oro 20 — R. L. 500 93.77 93.80
Londra 25.05 P. N. 1880 — —
Francesco 99.97 Az. R.N. — —
Azioni T. — Regia T. 601 — —
Banca Nazionale — Obblig. M. — —
A. F. M. 580 — Cambiol. 25.04 25.05
Banca T. — Francia 99.90 100 —
C. M. I. 899 — Berlino 122.10 122.20
Rendita 93.82 Pezzi 20fr. — —

Vienna 27 Parigi 27
Zecchini Imperiali 5.68 Rendita 3 0/0 75.70
Mobiliare 323.80 Rendita 5 0/0 106.75
Lombardi 143.90 Rendita Italiana 93.80
Ferrovia S. 316.40 Ferrovie R. — —
Banca Nazionale 843 — Londra — 25.32
Napoleoni 8.61 Inglese 102.3 1/2
Cambio P. 48.10 Italia — 1/8
Londra 121.35 R. Turca 8.00
Austriaca 81 —

G. B. De Faccio, gerente respon.

AVVISI

in 3^a e 4^a pagina
a prezzi modicissimi

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
Da Udine		A Venezia		Da Venezia		A Udine	
ore 1.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.		ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.	
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.		» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.	
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.		» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.	
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.		» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.	
» 8.26 pom.	diretto	» 11.37 pom.		» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.	
Da Trieste		A Pontebba		Da Pontebba		A Udine	
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.		ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.	
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.		» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.	
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.		» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.		» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.	
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.		» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.	
Da Udine		A Trieste		Da Trieste		A Udine	
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.		ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.	
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.		» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.	
» 8.17 pom.	omnibus	» 12.55 ant.		» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.	
» 3.50 ant.	misto	» 7.38 ant.		» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.	

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. Pio MAZZOLINI di GUBBIO e preparato dal Figlio
ERNESTO unico erede possessore del segreto.

Adottato nelle Cliniche - Brevettato dal Governo - Premiato dal Ministero
d'Industria e Commercio - Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie scrofolose, erpetiche, celtiche, artritiche e nello scorbuto e l'infaticismo, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di Gubbio, che promovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste molestie e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laurenzi di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Peruzzi, Casati e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio oltre che è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude in poco volume molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati omonomi che nulla hanno che fare con la rinomata Pariglina di Gubbio.

Unico Deposito in Udine Farmacia Bosero e Sandri.

Prezzo bottiglia intera L. 9 e mezza L. 5.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA

DI PIETRE ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

FUORI PORTA VENEZIA

trovasi un grande deposito di bocchette per paratoje ad uso irrigazione. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di zolfo raffinato.

Vernice per mobili

senza bisogno di operai e con tutta facilità
ogn'uno può lucidare le proprie mobili.

Prezzo di una Bott. cent. 60.

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle
Pillole **20 anni d'esperienza** Fenice
della **20 anni d'esperienza** prepara-
rate dai farmacisti **Bosero e Sandri**
dietro il Duomo, Udine.

La Tipografia Jacob e Colmegna è provvoluta di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.

Reale Stabilimento Farmaceutico

A. FILIPPUZZI

«al CENTAURO» in UDINE.

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio tengono inutilmente la guarigione spreca il tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce trascriviamo parte delle commissioni pervenuteci corredate dal più lusinghiero e meritato elogi.

Signor Antonio Filippuzzi - Udine.

Milano.

42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi vostra rinomata polveri Puppi le vole che incontrastabilmente superano di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima

CAROLINA GARRINI PLEZZA.

Signor Antonio Filippuzzi - Udine.

Torino.

19.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi faceste dietro mio ordine proprio dei quaranta pacchetti di polveri Puppi. Compiaetevi di spedirne al mio indirizzo altrettanti avendo sperimentato l'efficacia essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro

ATTILIO CERAFORLI.

Signor Antonio Filippuzzi - Udine.

S. Remo.

11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un benefico e sapiente rimedio contro la tosse, superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti. Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obbligo

ARMANDO avv. DONONI.

A queste fanno seguito moltissime altre con splendidi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al tenue prezzo di una lira presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

Stampetta et Comp.

(successori ad F. DOLORE)

STABILIMENTO

PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature

UDINE

Via della Posta Numero 10.

SIROPO ZED



SIROPO ZED

Il Siropo del Dr. Zed è un calmante prezioso per l'infanzia nei casi di Tosses canina, insulti, ecc. contro la Tosses nervosa dei Tintici, le affezioni dei Bronchi, Catarrhi, Coughing, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacia

Inchiostro indelebile
per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 90.

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.